



Il piacere di leggere

## L'orrore della guerra e gialli per riflettere

Antonio Calabrò

La neve copre carogne, cadaveri, vetri rotti, camini crollati, lettere per i familiari sigillate in tasca, tabacco non fumato...». È la fine di dicembre del 1942. A Stalingrado. E il maggiore Martin von Bora, protagonista di «**La sinagoga degli zingari**» di Ben Pastor, Sellerio, uomo di punta dell'Abwehr, i servizi segreti dell'esercito tedesco, si ritrova al centro del fronte, durante la controffensiva russa per la riconquista della città. Durissimi scontri quotidiani, mentre tutto fa presagire la sconfitta delle truppe dell'Asse (i tedeschi e i loro alleati italiani, rumeni e ungheresi). Ma anche una difficile indagine sul misterioso omicidio di due scienziati rumeni, fisico lui (addentro ai segreti dell'energia atomica) e chimica lei, sedicente esperta di combustibile sintetico. Tutto si tiene: l'orrore della guerra, la vischiosità degli interessi politici ed economici, la vanità del potere, la ferocia delle relazioni. L'onore e l'amor di patria dell'ufficiale d'origine prussiana, discendente dalla famiglia di Martin Lutero. E i dubbi etici e politici sul senso di un conflitto scatenato da un regime nazista che ha sempre meno a che vedere con i valori della migliore cultura tedesca ed europea, cui è stata ispirata la formazione di Bora. Ancora una volta, come in tutti gli altri romanzi di Ben Pastor, le vicende belliche e i risvolti polizieschi rivelano una profonda sensibilità per le pieghe dell'animo umano e il senso dei grandi quesiti storici e morali. E nel dolore del conflitto, storico e personale, s'intravede una sincera ricerca di verità e di essenzialità umana.

Valgono, tensioni analoghe, anche per le pagine di «**Morte e vita di Bobby Z**» di Don Winslow, Einaudi. Guerra sui confini tra gli Usa e il Messico, per il controllo del narcotraffico e dell'immigrazione clandestina. Guerra dai confini incerti, tra bande criminali e polizia, con ampie aree di compromissione e corruzione. Guerra in cui si ritrova scaraventato

Tim Kearney, ex eroe militare precipitato nel disonore e nei piccoli traffici illeciti, sino al clamore di un omicidio in galera. Con il ritmo dei migliori romanzi di Winslow, qui si gioca con scambi di persona, doppi e tripli giochi, tradimenti, violenze, affari e vendette. E clamorosi colpi di scena. Un noir esemplare. Ma anche molto di più. Un ritratto ironico e senza sconti sull'anima cupa degli Usa e sulle fragilità dell'esistenza umana. Per cui c'è però, nonostante tutto, una possibilità di ripresa e riscatto.

Dagli Usa alla provincia emiliana, con «**Léon**» di Carlo Lucarelli, Einaudi. Tornano in scena Grazia Negro, la sagace ispettrice di polizia protagonista di «**Almost blue**» e il serial killer soprannominato «l'iguana», fuggito dalla casa di cura psichiatrica in cui era detenuto. La violenza e la follia. L'intelligenza investigativa fatta di intuito e profonda conoscenza dei metodi criminali. E le incertezze personali e sociali che investono soprattutto una poliziotta appena diventata madre e dunque più sensibile ai vincoli delle responsabilità. Il cuore di tenebra che porta al delitto sfiora le nostre vite quotidiane. Indagare su un delitto, una scomparsa, una frase ambigua, vuol dire addentarsi nei meandri della psicologia umana. Come mostrano gli undici racconti di «**Una settimana in giallo**» scritti per Sellerio da Alicia Giménez-Bartlett, Alessandro Robecchi, Santo Piazzese, Andrej Longo, Fabio Stassi, Gaetano Savatteri, Marco Malvaldi, Simona Tanzini, Giampaolo Simi, Francesco Recami e Antonio Manzini. In tutti, un filo rosso che porta ad Andrea Camilleri, citato con un'allusione, un rinvio a un'indagine, un gioco di parole. Nelle pagine, indagini e avventure, dal mistero di un erede rancoroso al delitto per stroncare una serie di violenze familiari, dai salvataggi dei migranti nel Mediterraneo agli affari di droga, etc. Con una pagina preziosa: la ricomparsa in vita di Osvaldo Soriano per venire a capo della strana sparizione dei personaggi dei grandi romanzi. La letteratura migliore fa sorprendenti regali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

